

**Riunione Equipe miste**  
**“Accoglienza come espressione d’amore”**



**Invocazione allo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.  
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.  
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.  
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.  
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen

**Proclamazione della Parola di Dio**

**Matteo 25, 31-46**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete



dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

“Ciò che avete fatto ai miei fratelli, è a me che l’avete fatto.”

### **Salmo 146 (145)**

*Invito a confidare nel Signore*

<sup>1</sup> Loda il Signore, anima mia:

<sup>2</sup> loderò il Signore finché ho vita,  
canterò inni al mio Dio finché esisto.

<sup>3</sup> Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.

<sup>4</sup> Esala lo spirito e ritorna alla terra:  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

<sup>5</sup> Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza è nel Signore suo Dio,

<sup>6</sup> che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene,  
che rimane fedele per sempre,

<sup>7</sup> rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri,

<sup>8</sup> il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,

<sup>9</sup> il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.

<sup>10</sup> Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

### **Meditazione personale, condivisione e preghiere individuali**

#### **Messa in comune (Durante il pranzo, la cena o in altro momento)**

*Ciascuna coppia si presenta brevemente e mette in comune gli avvenimenti principali di questo periodo*

## **Tema di Studio**

L'accoglienza nella coppia non è un gesto straordinario: è una scelta quotidiana. Accogliere il coniuge significa riconoscere che l'altro non è una mia estensione, né un progetto da perfezionare. È una persona con una storia, ferite, sogni, tempi diversi dai miei. L'amore maturo non pretende di cambiare, ma si mette in ascolto; non controlla, ma accompagna.

Nella vita concreta questo si traduce in piccoli gesti: lasciare spazio alla parola dell'altro, non ridicolizzare le sue fragilità, rispettare i silenzi, saper chiedere scusa. L'accoglienza è pazienza quando l'altro è stanco, è fiducia quando attraversa un dubbio, è presenza quando non ci sono soluzioni immediate.

C'è poi un'accoglienza ancora più profonda: quella delle differenze. Ogni coppia è fatta di due mondi che si incontrano. L'armonia non nasce dall'uniformità, ma dalla capacità di fare delle diversità una ricchezza condivisa.

Accogliere quindi significa anche accettare che l'altro resti in parte incomprensibile. Che abbia pensieri che non condivido, reazioni che non avrei, tempi che mi spiazzano.

L'accoglienza, quindi, è anche sopportare la delusione senza trasformarla in accusa. È lasciare che l'altro cambi, anche quando il cambiamento mi destabilizza. È non pretendere di essere il centro della sua crescita.

Forse la forma più alta di accoglienza nella coppia è questa: permettere all'altro di non appartenermi del tutto. Non possederlo, non definirlo, non chiuderlo nelle mie aspettative. Quando accade questo, l'amore diventa spazio. E in quello spazio, paradossalmente, ci si sente più uniti.

Dopo aver riflettuto su quanto scritto, rispondete alle seguenti domande:

1. In quali situazioni faccio più fatica ad accettare che il mio coniuge non sia come me? Quando emerge in me il bisogno di avere ragione o di correggere l'altro?
2. Nelle discussioni o nei contrasti con il mio coniuge, riesco a distinguere tra ciò che mi ferisce davvero e ciò che semplicemente non corrisponde alle mie aspettative? Quante tensioni nascono dal desiderio che l'altro sia diverso?
3. Quale ricchezza e quali doni la diversità del mio coniuge ha portato dentro la mia vita? In che modo la sua diversità, l'accoglienza delle sue differenze, mi completa?

## **Preghiera Finale: "Pellegrini in Cammino"**

Signore,

insegnaci l'arte sottile dell'accoglienza.

Donaci uno sguardo che non giudica in fretta,

un cuore che non pretende di avere sempre ragione,

una pazienza che sa attendere i tempi dell'altro.

Liberaci dal desiderio di cambiare chi ci hai messo accanto,

e rendici capaci di custodirne il mistero.

Fa' che non riduciamo il nostro amore

alle aspettative del momento o alle ferite del passato.

Quando le differenze ci spaventano,

ricordaci che sono il luogo in cui possiamo crescere.  
Quando la stanchezza chiude il dialogo,  
insegnaci a riaprire la porta con umiltà.  
Rendi la nostra casa uno spazio sicuro,  
dove ciascuno possa essere fragile senza paura,  
e dove l'amore non stringe, ma sostiene.  
E fa' che ogni giorno  
ci scegliamo ancora,  
non per abitudine,  
ma per dono.

### **Magnificat e Saluti finali**

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente  
e santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri Padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. Amen